

ABBONAMENTI

Esca tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno L. 16
Semestre L. 8
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre L. 14
Trimestre L. 7
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Costo L. 15.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSIVA TRIULIANA

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Notizie, Dichiarazioni e
Risparmiamenti... Cont. 15
per linea.
In quarta pagina... 10
Per chi inserzioni presso da abbonati
Si vende all'Edizione alla cartoleria Bar-
ducci e presso i principali librai.
Un numero arretrato Costo L. 10.

Conto corrente con la Posta

LA BOMBA CRISPI

(nostra corrispondenza)

ROMA (Montecitorio), 3 giugno.

(A) La bomba parlamentare lanciata ieri improvvisamente dall'on. Crispi nell'aula di Montecitorio, avrà certamente sorpreso anche voi, come ha sorpresi i deputati, che stavano discutendo i provvedimenti finanziari.

Alla mossa non si può negare una certa abilità. Anzitutto la sorpresa e la irritazione di vederla gipocrita, da uno speditore qualsiasi dovevano portare e portarono la confusione e la incertezza fra le opposizioni, costrette a cercare la loro strada, in una situazione avviluppata e nuova. Poiché, siccome appunto tale sorpresa e tale irritazione rendevano più probabili deliberazioni alquanto eccessive, questo per il Ministero pareva ottimo gioco, perché avrebbe messi gli oppositori della parte del torto, facendoli davanti al paese pure nei nomi del Ministero, che non amici dei rimedi, che questo, in apparenza remissivo, proponeva con nuova procedura.

E, a dir vero, il gioco è fino ad un certo punto riuscito.

Difatti la proposta Crispi, davanti a chi prende le cose superficialmente, sembra significare: Voi dite che io non sono sincero nel volere le economie; abbene, sentite, cercate voi con una vostra commissione e presentatelo. Cosa volete di più?

Ma chi guarda un po' in fondo, non può non giudicare severamente il contegno del Governo.

Come? nell'inverso decorso si presentano i provvedimenti come legge d'urgenza; poi l'urgenza cessa per incanto e si vuole che prima passino i bilanci più onerosi. Poi si obbliga la Camera ad una laboriosa e difficile discussione dei provvedimenti, e mentre tale discussione è finalmente prossima al termine, si fa un'improvvisa virata di bordo e si dice: appoggiamoci, di discutere e battiamo una strada ancora diversa.

E se tutti i membri della Commissione parlamentare qual è quella del 18 proposta dal Crispi, si presenta fin dalle prime come una strana anomalia. Anzitutto esautorato il Ministero, essendo ufficio di questo non già della Camera, cercare le economie possibili, o specialmente esautorato il Ministero delle Finanze, che non si comprende come possa stare al suo posto.

Poi, eletta adesso, diventa specie di superfetazione dei Comitati del 15 e del 9, superfetazione tanto più assurda, perché il tempo in cui sarà costretta ad operare, cioè poco più di tre settimane, è evidentemente irrisorio, e, al punto in cui siamo, non può esserlo altrimenti.

Queste considerazioni ed altre più o meno ponderate, si scambiarono ieri nell'aula parlamentare, in mezzo all'agitazione che la sorpresa aveva prodotto. E fu dunque a tale agitazione che si decise dapprima di continuare la discussione dei provvedimenti, e, in seguito al ritiro unanime degli ordini del giorno, si venne al voto se si dovesse o meno deliberare.

Che il Ministero si opponesse a ciò era naturale: il voto sui provvedimenti pregiudicava ogni ulteriore decisione sulla nuova inaspettata mozione del Governo. Ma che la Camera si prestasse tranquillamente al gioco poco serio, allo speditore astuto più che savio, col quale si veniva a corbellarla, non si poteva credere.

Ecco perché quasi 200 deputati (e fra questi la grande maggioranza dei deputati friulani) votarono contro il Ministero, il quale vinse per soli 35 voti, che, tenendo conto delle 14 astensioni, si ridussero a 21, maggioranza irrisoria, anzi nulla, come se non deducano la vantina di voti pronunciati dai ministri e sottosegretari di Stato.

Però il Ministero, se ieri si fosse risparmiata la nuova proposta e avesse atteso tranquillamente il voto sui provvedimenti, avrebbe riportata una vittoria eguale, anzi probabilmente maggiore. Ma soprattutto non avrebbe mostrato con esso, pur di vivere, non rifugga dal ricorrere a mezzucci indegni di uomini di Stato.

I quali, proposti così all'ultima ora, davanti alla difficoltà, per non dire alla impossibilità che, data la ristrettezza

del tempo, corrispondano al suo appalto per il quale si affermano presentati, sono la più solenne conferma che il Ministero attuale di economia serio non ha vuole imporre, e intende di provvedere agli imbarazzi finanziari con nuove imposte.

Imposte alle quali il paese non può consentire, se non data l'estrema necessità, e dopo esaurite l'estrema economia cercate con piena ed intera sincerità. Pubblichiamo volentieri questa lettera, cui non abbiamo potuto dar posto ieri perché giunti in ritardo, dell'egregio nostro corrispondente parlamentare, benché noi dissentiamo da esso nel giudicare ciò che dai giornali dell'Opposizione fu chiamato un colpo di scena dell'onorevole Crispi; definizione poco prudente, perché fa pensare a un teatro, a dei commedianti, e a commedie nelle quali anche i principali personaggi della Opposizione hanno parte, e non la meno importante — certo non la meno rumorosa — come si è visto appunto anche nella seduta di sabato.

Secondo noi, la questione non si limitava oramai ad accettare o respingere i provvedimenti proposti dall'on. Sonnino; ma a sapere anche da quali altri provvedimenti sarebbero stati sostituiti nel caso che la Camera avesse respinto le proposte del Ministero.

Ora, chi è che avrebbe potuto raccapezzarsi per questa sostituzione, nell'ammasso informe e vario di programmi e di tendenze, di idee e di opinioni allo stato di nebulosa, che fiorì nella seconda primavera dei cento discorsi pronunciati nella discussione, e dei settanta ordini del giorno svolti o da svolgersi?

La mossa dell'on. Crispi — che la Tribuna ha ragione di chiamare abile ed onesta ad un tempo, o che il Diritto dice logica — è diretta a mettere la Camera nella possibilità di fissare e concretare mediante i suoi mandatari, quali abbiano ad essere le nuove economie, attuando le quali sia possibile risparmiare maggiori aggravii ai contribuenti.

Se poi la Camera credesse che in questo momento sarebbe più utile al paese una crisi — con una Opposizione che rimase ancora in minoranza dopo aver messo in mezzo Rudini e Cavallotti, Giolitti e Imbriani, Zanardelli e Colombo — noi non potremo che deplorarlo per il Paese stesso, il quale se anche non si manifesta sulla desiderabile avvedutezza ed energia nei comizi elettorali, pur meriterebbe di essere un po' meglio politicamente rappresentato. (*)

In proposito delle molte cose dette e scritte in questi due giorni sul colpo dell'on. Crispi, ci piace riprodurre il seguente articolo di uno dei più autorevoli organi della stampa liberale italiana, la Gazzetta del Popolo di Torino:

«Ieri alla Camera è scoppiata la bomba delle economie. E sia la ben venuta! L'on. Crispi ha risposto da abile stratega alle accuse, che con desolante monotonia i troppi oratori di Montecitorio movevano da dieci giorni al Ministero, perché, nel suo piano finanziario, preferiva le nuove imposte alle economie.

L'on. Crispi ha, colla sua proposta, mostrato agli avversari che egli non è nemico delle economie, anzi le vuole ad ogni costo.

Ma le vuole col concorso della Camera, affinché ciascuno abbia la sua parte di responsabilità e il Governo non sia sempre l'unico capro espiatorio delle ire regionali, che si scatenano ogniqualvolta si tocca il tasto delicato della riduzione degli uffici pubblici.

Quei deputati, che nei giorni scorsi spararono a mitraglia contro il Ministero, perché camminava troppo timidamente sulla via delle economie, oggi devono aiutare il Crispi nell'appello che loro rivolge per fare trionfare una volta il programma delle riforme.

Se essi rifiutano di rispondere all'appello, il voto di ieri si fa noto dopo scritte queste righe.

polo e domani voteranno contro la proposta del Ministero, questo avrà il diritto di dire al paese che i loro discorsi e la valanga dei loro ordini del giorno non erano che una meschina strategia per combattere, non un programma, ma un Ministero.

È comodo il sistema di codesti onorevoli, che, nei loro Collogi o davanti ai loro elettori, si battono per paladini delle economie; ma poi, allo stringere dei nodi, quando il Ministero, qualunque esso sia, mostra di far sul serio o di volere le economie non a chiacchiere, ma a fatti, i suddetti onorevoli gridano e stoptano, e, per schivare la tempesta, tirano fuori la scappatoia che essi non hanno fiducia nel Ministero.

Quindi voti di sfiducia, crisi, e... pronti tempo, che salverà la patria, il Tribunale, la sottoprefettura, ecc. ecc!

Ora, di crisi il contribuente è sazio; non è cambiando questo o quel ministro che si assentano gli affari dello Stato. Tutt'altro; quando non si ha un Governo su cui fare assegnamento, l'incertezza recide qualsiasi attività nel Paese o i paroloni di Montecitorio non sono parole sufficienti a chi ha bisogno di lavorare per viverci.

A noi ripugna il supporre che la mozione presentata ieri alla Camera sia un grossolano artificio parlamentare. La situazione è troppo grave perché Crispi, italiano e patriota, pensi di ricorrere a simili espedienti per prolungare la sua vita ministeriale.

La proposta sua ha forse il torto di non essere giunta prima alla Camera; ad ogni modo, anche tardi, ma sempre in tempo, rispondo rigorosamente alla situazione.

Il Paese, che assiste con disgusto alle puerili ambizioni e alle lotte che si combattono in Parlamento con ferocia, pari all'incoscienza, applaudirà alla mossa audace del Crispi, colla fiducia che i deputati sentiranno affine il peso della loro responsabilità e abbandoneranno al loro destino i capi, che, per ingordigia di un portafoglio, non rifuggissero dal gettare il Paese nell'ignavia, all'ultimo gradino della rovina finanziaria.

Il Ministero ha spiegata la bandiera delle economie; se saprà farla sventolare contro quanti toneranno di straparla, avrà con sé il Paese, che soffre e che lavora.

I gaudenti della politica, che passano alla Camera il loro tempo in discussioni accademiche e si diettono allo spettacolo delle crisi, si guardino attorno o udrano che giulivi din di loro gli elettori, stanchi e sfiduciati.

Auguriamoci che la voce del dovere suoni pure alle loro orecchie, e nelle imminenti discussioni parlamentari sappiano staccarsi da capi statati, per mettere il Governo in grado di mantenere la solenne promessa di ieri.

Il IV° Congresso regionale agrario in Bologna

Un discorso del senatore Peccie.

Domenica scorsa ebbe luogo a Bologna la cerimonia inaugurale del IV Congresso regionale agrario, al quale sono iscritti oltre 300 congressisti. Fra gli invitati alla cerimonia notavasi il senatore Peccie.

In questa occasione si fece pure la distribuzione delle medaglie, ricompense e diplomi assegnati a quegli espositori della Provincia di Bologna che furono premiati l'anno scorso nella Mostra della piccola industria campesina a Cesena.

In quell'occasione si radunò a Cesena anche il 3° Congresso agrario regionale, che fra gli altri temi aveva una sulla piccola industria anzidetta. Ne ora relatore il senatore Peccie, il quale non poté allora presentare le sue conclusioni, o perciò il Comitato del 4° Congresso pregava l'egregio uomo di trattare del tema stesso in un discorso che potesse precedere la premiazione.

Il senatore Peccie aderendo all'invito espone condensato in un breve e chiaro discorso le sue idee sulla questione.

Dopo aver accennato all'importanza morale ed economica della industria campesina come mezzo utilissimo e proficuo per occupare nelle lunghe giornate d'inverno le ore di ozio che la vita campagna concede, evitando così i pericoli del gioco, la spesa della bettoia ecc., il Peccie ricorda i centri in cui le lavorazioni sono più florenti; ne dice le varie specie facendo vivi elogi a due gentili propugnatrici di esse: cioè la contessa Pasolini nella Romagna o la contessa Gora di Brazza nel Friuli.

Il discorso del senatore Peccie — che speriamo di poter dare per intero fra qualche giorno — finisce con una felice evocazione delle parole di Edmondo About e un'arguta critica al Governo che sponde milioni per tanto sinecuro e canonicato, e lesina sopra poche migliaia di lire in favore di istituti o scuole agrarie.

Ingegno a Bologna la dotto che senza l'aiuto del Governo centrale sa proteggere l'agricoltura, e spera quindi che Bologna vorrà aiutar con propri mezzi finanziari alcuni apostoli ch'ossa conta entro sé, della diffusione della piccola industria campesina.

I giornali di Bologna dicono che il discorso del senatore Peccie fu assai applaudito.

UN DRAMMA SUL LAGO DI VARESE

Una signorina inglese anegata

Scrivono da Varese, 2 giugno: «Oggi alle ore 15 si sparse rapidamente in città la voce che una signorina inglese, qui alloggiata al Grand Hotel Excelsior, era miseramente anegata nel lago di Varese, in prossimità della Schiranna.

Ma recati subito sul luogo ed ecco i particolari che ho potuto raccogliere sul tristissimo fatto. Tre signorine inglesi, vestite elegantemente, partirono stamane alle ore 11 dall'Hotel Excelsior e si recarono a piedi alla Schiranna, trattoria situata sulle rive del lago, distante pochi chilometri dalla città, assai frequentata dai villeggianti e dagli inglesi che alloggiavano al Grand Hotel.

Le tre signorine noleggiarono una barca: quantunque poco esperte nel maneggio del remo, rifiutarono l'aiuto del barcaiolo e si spinsero alla meglio nel lago, costeggiando la riva destra, dove esistono delle località adatte a bagnarsi. Giunte nelle vicinanze di Capolago, dove la Rongia Noema si scarica nel lago, in un punto assai nascosto, le tre inglesi, che erano del massimo buon umore e facevano echeggiare di tanto in tanto sulla loro superficie dell'acqua gli schioppettii delle loro risa e dei loro motteggi, si svestirono o scesero dalla barca per prendere un bagno.

L'acqua in quel punto è alta poco più di un metro, ma spingendosi avanti essa va gradualmente aumentando. Le bagnanti, dopo essersi divertite un mondo sbuffandosi a vicenda, vollero spingersi avanti dove l'acqua era più alta, incantandosi l'una l'altra a chi raggiungeva la maggiore altezza. Le incaute presso della smania di sopralfarsi arrivarono fin dove l'acqua toccava loro quasi le spalle — Ad un tratto una d'esse, la più giovane, mandò un grido straziante che era mancato il fondo sotto i piedi, perduta l'equilibrio, si sentiva trascinata sotto acqua.

Le due compagne atterrite dallo spavento, cercarono afferrare la disgraziata ma non vi riuscirono — l'acqua era alta più delle loro persone e non sapevano nuotare. Gridarono con quanta forza poterono, ma la riva era deserta. Intanto l'acqua sotto cui lotava disperatamente l'infelice ora scossa per gli sforzi che essa faceva per ritornare a galla. Dopo pochi minuti la superficie ritornò tranquilla e la misera non era riapparsa.

Le due signorine quasi impazzite dal dolore raggiunsero la barca, lamentandosi e piangendo in modo compassionevole.

Una barca peschereccia che si dirigeva verso quella parte e le due persone che conteneva intesero la grida delle disgraziate e si affrettarono a dar di remi per correre in loro aiuto. Informati del tristissimo caso, fecero allontanare le signorine, si avvicinarono e si gettarono nel lago nel punto in cui la sorella era anegata. Dopo non poche ricerche e gran fatica riuscirono a trovare il corpo dell'infelice, lo trascorsero subito fuor d'acqua e lo posero nella barca.

Le due signorine vennero accompagnate alla riva e quindi con una carrozza ricondotte all'Hotel Excelsior.

Il cadavere venne lasciato sul luogo per le constatazioni di legge, indi trasportato al cimitero di Lissago. Le tre signorine orano arrivate ieri sera da Como colla diligenza Suvoso — le accompagnava una cameriera.

L'anegata che si chiama Hilde Duguid era una bellissima giovane, bruna, alta, formosa, di soli dieassette anni. I paroloni abitano a Milthurst in Inghilterra cui venne telegrafato d'urgenza la triste notizia.

La gravissima disgrazia ha prodotto una vivissima impressione tanto fra la numerosa colonia inglese che alloggia all'Hotel Excelsior, come nella cittadina.

Nello vie e nei pubblici ritrovi non si discorre d'altro. Un particolare assai strano: nello stesso punto del lago che è uno dei più pericolosi per non pratici, perché il fondo si abbassa improvvisamente, anegarono negli anni addietro parecchie persone.

Cognizioni utili. I sintomi dell'abuso del fumare tabacco sono i seguenti: tremore mattutino, offuscamento dell'intelligenza, perdita della memoria, mancanza di appetito, stitichezza, magrezza, palpitazioni di cuore.

Il fumare è poi spacialmente nocivo nell'adolescenza e nella pubertà. I giovani non dovrebbero fumare... i vecchi dovrebbero smetterla... gli adulti dovrebbero fumare il meno possibile.

La sfinga. Monoverbo. CASSO C Spiegazione della parola e scambio i reed. CRISTINI — CRISPI

Un pensiero al giorno. Perché lo stato sociale possa dirsi perfezionato, bisogna che ciascuno abbia abbastanza, e nessuno troppo.

Cognizioni utili. I sintomi dell'abuso del fumare tabacco sono i seguenti: tremore mattutino, offuscamento dell'intelligenza, perdita della memoria, mancanza di appetito, stitichezza, magrezza, palpitazioni di cuore.

Il fumare è poi spacialmente nocivo nell'adolescenza e nella pubertà. I giovani non dovrebbero fumare... i vecchi dovrebbero smetterla... gli adulti dovrebbero fumare il meno possibile.

La sfinga. Monoverbo. CASSO C Spiegazione della parola e scambio i reed. CRISTINI — CRISPI

Per finire. Il poeta Glatierini viene aggredito di notte, in una strada di campagna: — O la borsa o la vita! — Ecco qui amico, istruisciti — risponde l'illustre uomo, tirando di tasca un grosso volume. — Ecco la « Vita di Glatierini » scritta da lui stesso.

E si ne va incostantemente. Penna e Forbici.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Giugno (1891). Rodolfo duca d'Austria attese la uera di Venezia.

Un pensiero al giorno. Perché lo stato sociale possa dirsi perfezionato, bisogna che ciascuno abbia abbastanza, e nessuno troppo.

Cognizioni utili. I sintomi dell'abuso del fumare tabacco sono i seguenti: tremore mattutino, offuscamento dell'intelligenza, perdita della memoria, mancanza di appetito, stitichezza, magrezza, palpitazioni di cuore.

Il fumare è poi spacialmente nocivo nell'adolescenza e nella pubertà. I giovani non dovrebbero fumare... i vecchi dovrebbero smetterla... gli adulti dovrebbero fumare il meno possibile.

La sfinga. Monoverbo. CASSO C Spiegazione della parola e scambio i reed. CRISTINI — CRISPI

Per finire. Il poeta Glatierini viene aggredito di notte, in una strada di campagna: — O la borsa o la vita! — Ecco qui amico, istruisciti — risponde l'illustre uomo, tirando di tasca un grosso volume. — Ecco la « Vita di Glatierini » scritta da lui stesso.

E si ne va incostantemente. Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Una gita a Lusevera.

Arlegna, 2 giugno.

Mi occorrevano un cambiamento di scena, e un forte scossa per tagliarmi da quella specie di apatia e di torpore, in cui lo sdegno e le noie mi avevano gettato da qualche tempo; mi occorrevano un altro genere di sdegno per farmi di nuovo impugnare la penna, che stavolta meriterebbe intinta nel fiele più amaro e nell'aceto più aspro, onde potersi degnamente stigmatizzare certe opere d'iniquità che fra le tenebre dell'ignoranza pur troppo si vanno commettendo in questo bassissimo mondo.

Eccomi dunque che, quasi risvegliato di soprassalto, dopo un sì lungo silenzio io vengo a narrarvi le impressioni da me ricevute durante una gita fatta fra i monti di Lusevera, e fino alle sorgenti del Torre.

Non avevo mai visitato fra popolazioni slave, e quindi ben poco conoscevo i costumi e le usanze di questa robusta razza di gente. Rammento soltanto d'aver più volte letto sul pregiato vostro giornale descrizioni ed apprezzamenti assai benevoli sull'indole o sui sentimenti di vero patriottismo che nutrono verso l'Italia quei buoni abitanti.

Fino dai primi giorni dovetti accorgermi del profondo sentimento religioso che li anima tutti; sobrii e laboriosi, essi portano sul volto un'impronta di serietà o di malinconia che subito interessa in loro favore. Vivendo in uno stato che molto depresso li avvicina alla natura, se non hanno gli agi e i vantaggi della moderna società, non ne conoscono nemmeno le ridicolaggini, le superficialità e le tante ipocrisie: spogli di bisogni artificiali, essi vivono contenti del loro stato, e rassegnati alla croce che la Divinità ci fa portare in questa valle di lagrime.

Avendo avuto occasione di parlare più

UDINE (La Città e il Comune)

Onorificenza meritatissima. S. M. il re Carlo Hohenzollern di Romania conferì recentemente di motu proprio la commenda dell'ordine della Corona di Romania all'egregio Prefetto comm. Giambattista Gamba, decorazione che gli venne ieri recapitata a mezzo del nostro Ministero dell'Interno. Una tale onorificenza gli fu conferita in causa delle sue passate e presenti energiche prestazioni per assicurare nelle campagne nostre infestate dalla pellagra, la istituzione dei forni rurali, istituzione imitata dal Governo suddetto, dopo avere già inviato per ben due volte, onde studiare l'organismo e gli effetti, l'illustre medico dott. J. Neagos.

Abbiamo ricevuto con piacere questa comunicazione dell'amico nostro cav. dottor Fratini, medico provinciale — altro benemerito dell'igiene pubblica nella nostra Provincia — e nel pubblicarla facciamo noi pure le nostre congratulazioni all'egregio comm. Gamba per la meritata onorificenza.

I nostri Onorevoli. Dei deputati della nostra Provincia rispose sì sulla mozione proposta dal Presidente del Consiglio l'onor. Chiaradina, risposero no gli onor. De Puppi, Girardini, Luzzatto Riccardo, Marinelli, Monti, Solimbergo, Vallo Gregorio; non prese parte al voto l'on. Galeazzi perché ammalato.

È da osservarsi che l'onor. Vallo Gregorio, nell'appello nominale di sabato, 2 giugno, aveva votato contro il ministro. Fu collocato fra quelli che non presero parte alla votazione per uno sbaglio occorso nella trasmissione dell'appello nominale.

Pel festival di beneficenza. Ieri si radunò il Comitato pel festival di beneficenza e vi erano presenti le signore Eugonia Bassovi-Morpurgo, Leticia Otello-Asquini, Angelina Lampertico-Mauglioli, Emilia Girardelli-Muratti, Ida Pecolo e Carolina Cavalli di Trento. Scusò la propria assenza la signora Anna Kechler di Prampero.

Erano rappresentate: la società operaia generale (Tunini), l'Unione (Capellani), Calzolari (Faccioni), Sarti (Tubelli), Mazzoneo (Gasparini), Cappellari (Borlotti), Impiegati (Del Vago), Agenti di commercio (Grassi), Parrucchiere (Bisutti), Commerciali ed industriali (Beltrame), Tappezzieri (Mattiassi), Comica friulana (Pignat), Giannaccia (Muratti), Dante Alighieri (Marzuttini), Giovanni d'Udine (Cominotti), Club Alpino (Rizzani), Consorzio filarmonico (Verza), Istituto filodrammatico (F. Doretto), Circolo operaio (Cominotti), Giornale di Udine (V. Doretto), Friuli (Cossio).

L'egregia signora Morpurgo, presidente, dopo la lettura del verbale, disse sentite e commoventi parole d'elogio alla testè defunta Angiola Chiozza-Kechler, presidente onoraria del Comitato protettrice dell'infanzia, esortando le signore dame udinesi a seguire le orme della defunta stessa, ed invitando i presonti di voler unirsi ad essa onde inviare alla famiglia dell'estinta sincera condoglianza a nome dell'intero Comitato.

Tutti i presonti si alzarono in piedi. Venne deliberato di nominare una direzione del Comitato esecutivo coll'incarico di presentare il progetto dettagliato di ciò che s'intende di fare per il festival. A far parte della direzione stessa vennero nominati i signori: Beltrame, Cappellari, F. Doretto, Grassi, Mattiassi, Muratti, Pignat, Rizzani e Tunini.

Venne pure demandata alla direzione stessa la fissazione del giorno che si dovrà tenere il festival.

Fra i presonti vennero ventilate due date cioè il 26 agosto l'8 settembre, ma è probabile che abbia prevalenza la prima.

Bambina annegata. Iersera si presentò in osanna delle guardie di città certo Giuseppe Sacavino di Cossignacco e denunciò la scomparsa di una sua figliuola d'anni tre di nome Palmira.

Esperite indagini si è constatato che la bambina cadde accidentalmente nella roggia rimanendovi annegata.

È una cronaca disgustosa questa che di tocca fare ogni giorno e che non dimostra certamente sovrachia vigilanza verso i bambini per parte di chi ne avrebbe il sacrosanto dovere.

Occhio alle palle. Anche oggi, nel poligono di tiro di Godia, il 26° reggimento di fanteria eseguirà delle esercitazioni con cartuccia a pallottola dalle ore 6.30 alle 14.30. Tanto ad opportune avvertimenti del pubblico.

Il diritto di risposta nei giornali. La Cassazione Unica pubblica nel suo ultimo numero la sentenza della Corte Suprema nella causa intentata da Chauvet contro Plebano per contravvenzione all'art. 43 della legge sulla stampa in occasione delle famose lettere pubblicate nel Fanfulla dal Cavallotti contro lo Chauvet sotto il titolo di Storia meravigliosa. La Cassazione ha ritenuto che viola l'articolo 43 della legge sulla stampa il gerente che ritarda l'inserzione della risposta della persona nominata in una precedente pubblicazione, sotto pretesto che la risposta non sia stata spedita per intero, essendosi la persona nominata riservata di rispondere ulteriormente agli articoli che, sempre sul suo conto, si venivano stampando nel giornale.

Funerali. Veramente imponenti riuscirono ieri i funerali del tenente di fanteria Gio. Batt. Leopardi, morto a soli 38 anni.

Aprivano il corteo le insegne ecclesiastiche, indi veniva un picchetto di truppa di fanteria e la musica del 26, il clero ed il carro di prima classe dell'impresa Hoche, su cui erano quattro bellissimi corone degli anavi e colleghi del compianto defunto e della famiglia. Sulla bara erano posti il ceppi, la sciabola e le spalline dell'estinto.

Seguivano il feretro il generale cavalier Osio, il colonnello del reggimento, maggiori, capitani e quasi tutti gli ufficiali del 26, rappresentanti del Lodi cavalleria e dei carabinieri, tutti in alta tenuta; chiudevano il corteo altro picchetto di truppa e molti sott'ufficiali e soldati.

Per tutte le vie la gente si affollava al passaggio del corteo, il quale, dopo finite le funzioni ecclesiastiche, procedette per via del Teatro, piazza dei Grani, via Poscolle e via Venezia al Cimitero. La brava musica del 26, suonava mesto mauro.

Arrivato il corteo alla porta del cimitero, la trappa presentò le armi e si dispose in quadrato. Davanti la bara il tenente del 26, signor Majò, un simpatico giovane, pronunciò un commovente, nobile discorso, rammentando le virtù del defunto che si distinse sette anni fa in Africa, che mostrò sempre amore al dovere e che sopraffatto dal male che non perdonò, dovette soccombere assistito dai suoi colleghi che di lui terranno perenne memoria, come esso si ricorderà di loro, giacché meglio è ordirlo e non accettarlo le moderne teorie che pretendono al nulla.

Il breve discorso dell'egregio ufficiale Majò fu accolto da un mormorio di approvazione: si volevano commossi il generale, il colonnello e tutti gli ufficiali. Poscia la bara venne trasportata e calata nel tumulo municipale, in fondo della galleria a sinistra verso il tiro a segno, sempre alla presenza di tutta la ufficialità e della truppa che di nuovo presentò le armi.

Esami di patente di maestro e maestra elementare. Presso le R. Scuole Normali di Udine, Saiole e S. Pietro al Natissone avranno luogo gli esami per conseguire la patente d'insegnante elementare.

Nella R. Scuola normale femminile superiore di Udine gli esami per le aspiranti maestre saranno tanto di grado inferiore quanto di grado superiore, sia per le alunne della scuola stessa, e sia per le candidate provenienti da Scuola privata o paterna.

Presso la stessa scuola saranno ammessi soltanto gli aspiranti alla patente di grado superiore.

Nella R. scuola normale maschile inferiore di Saiole danno gli esami tutti gli aspiranti alla patente di grado inferiore.

Nella R. scuola normale femminile di S. Pietro al Natissone gli esami magistrali sono di grado superiore per le sole allieve di quell'Istituto, e di grado inferiore tanto per le dette allieve, quanto per le candidate provenienti dall'insegnamento privato.

Detti esami si faranno per le prove scritte e grafiche presso le tre scuole nei giorni seguenti:

Componimento italiano per la sezione estiva lunedì 2 luglio ore 8 antimeridiane; per la sezione autunnale lunedì 1 ottobre ore 8 antimeridiane.

Scritto di pedagogia per la sezione estiva martedì 3 luglio ore 7 antimeridiane; per la sezione autunnale martedì 2 ottobre ore 8 antimeridiane.

Saggio di disegno per la sezione estiva mercoledì 4 luglio ore 7 antimeridiane; per la sezione autunnale mercoledì 3 luglio ore 8 antimeridiane.

Saggio di calligrafia per la sezione estiva mercoledì 4 luglio ore 3 pomeridiane; per la sezione autunnale mercoledì 3 ottobre ore 3 pomeridiane.

prove, estese però anche alle materie del terzo anno del corso normale.

Per essere ammessi a tali esami, gli allievi e le allieve delle scuole normali, colla rispettiva domanda in carta bollata da 60 centesimi, uniscono la carta di ammissione.

Gli altri candidati devono unire alla domanda:

a) il certificato di nascita, da cui risulta che, entro il 31 dicembre dell'anno 1894, compiano i 18 anni di età i candidati, 17 le candidate;

b) un certificato medico, che dichiari il candidato di sana costituzione, non avere alcuna imperfezione fisica, ed essere perciò in grado di poter sopportare le fatiche dell'insegnamento;

c) un certificato di moralità rilasciato dalla Giunta Municipale in cui sia dichiarato esplicitamente che il candidato, per la sua condotta civile e morale è degno di dedicarsi all'educazione dei fanciulli;

d) certificato di penali;

e) il certificato d'identità personale.

Ogni candidato deve anche unire alla domanda lire 10 per la tassa d'ammissione all'esame.

Le domande documentate per l'ammissione agli esami colla relativa tassa si devono inviare all'ufficio del R. provveditorato agli studi non più tardi del 20 giugno per la sessione estiva, e non più tardi del 26 settembre per la sessione autunnale.

Qualunque domanda fatta dopo il termine predetto non avrà più corso; e sarà escluso dagli esami della sessione chiunque non abbia, nel tempo prefisso, presentata la sua istanza per l'ammissione.

I candidati, che cominciarono gli esami nel mese di luglio 1893, e non prima, potranno fare gli esami di riparazione, tanto se non si siano presentati a quelli del mese di ottobre, quanto se vi si presentarono senza ottenere l'approvazione in tutte le prove.

Coloro, i quali cominciarono gli esami nel mese di ottobre 1893, potranno fare gli esami di riparazione, la prima volta nel mese di luglio del presente anno, e la seconda volta nel mese di ottobre immediatamente successivo, e non oltre.

Gli aspiranti alla patente, già approvati precedentemente negli esami magistrali, che hanno fatto per solo presente anno scolastico il tirocinio, se avranno meritato non meno di 7 decimi di voti nell'attitudine didattica-educativa, potranno fare la lezione pratica e conseguire la patente, qualora nell'esperimento riportato non meno di 8 decimi.

Coloro, i quali già approvati negli esami magistrali compiano il secondo anno di regolare tirocinio, se riportano la sufficienza nella lezione pratica, otterranno pure la patente.

Foglia di gelso. Sul mercato d'oggi si fecero i seguenti prezzi: Sfogliata da lire 25 a 30 al quintale. Con bastone da 15 a 26.

Stetoscopio di metallo trovato. Stamana venne trovato nei pressi della stazione ferroviaria uno stetoscopio.

Chiave trovata. Venne trovata e depositata al Municipio una chiave.

Angiola Kechler-Chiozza

Allorquando la morte recluata delle anime come quella di Angiola Kechler-Chiozza, si sarebbe tentati di misconoscere che la giustizia presidia alle sorti degli uomini; ma provida la fede e la sana filosofia vengono a prevenire o a dissipare i nostri dubbi, insegnandoci che non le anime sono create per questa terra meschina, ma che il mondo materiale fu creato invece per loro, libero campo ove perfezionarsi nella pratica del bene, nella lotta contro il male.

Angiola Kechler non aveva più nulla da apprendervi. Ebbe tutte le virtù onde può essere adorna una donna, e passò via per la terra, lasciando dietro a sé un immenso rimpianto, un duraturo ricordo di conforti, di ajuti, di benefici; ed ora un coro di voci amiche e dolenti l'accompagna nel mondo reale ed eterno dello spirito.

Io, cui Ella volle onorare di sua amicizia, e che potei ammirarne da presso le virtù, la delicatezza dei sentimenti, l'eccellenza del carattere, la dovizia dell'intelletto e della cultura, posso appieno valutare il dolore del suo consorte, del figliuolo Roberto, delle tre gentil donne che sono altrettanti ritratti morali di tanta madre, e degli altri congiunti.

A tutti io rivolgo in questo giorno di dolore un saluto cordiale, a tutti l'augurio di sopportare questa sciagura colla rassegnazione di cui Ella stessa diede l'esempio, nell'accogliere l'estremo voto di Dio!

Padova, 2 giugno 1894. Filippo Abignente.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di Chiozza-Kechler Angiola:

Morpurgo famiglia lire 5, Capellari dottor Pietro 2, Pertoldi Oliviero, direttore della Banca Cooperativa di Saa Daniela 1, Banca Cooperativa idem 5, Lotti Pietro 2, Bertuzzi Luigi 2, D'Orlando Pietro 2, Perossini famiglia 2, Cianciani cav. Ing. Vincenzo 2, Dal Torsò nob. Enrico 2, Dal Torsò nobile Antonio 2, De Rubels nob. Edoardo 3, Della Mora Giuseppe 1, Barnabà Pietro 1, Sartogo Pietro 1, Forster Armando 1, Ballini famiglia 1, Colloredo conte Giovanni 2, Corradini Monaco Ettore 2, Seitz Giuseppe 2, Pellarini Giovanni 2, Sgobro Cosira levatrice 2, Dorta fratelli 2, Mucelli Giovanni 2, Paronitti prof. Vincenzo 2, Fabris-Marchi 2, Tellini famiglia 2, Hoffmann M. 3, Carussi famiglia 1, Leonetti Ing. Leonida 2, Della Sava Pietro e famiglia 2, Zignoni-Eli conte Silvio 2, Rossati e famiglia 1, Concina conte Leonardo 5, Caratti Andrea e famiglia 5, Rubini dott. Domenico 5, Mattassi Giacomo di Latisana 3, Piani Costante di Porco 2.

Le offerte si ricevono presso l'ufficio della Congregazione, e dai librai fratelli Tosolini, piazza V. E. e Bardusco, via Mercatovecchio.

— A favore della Società protettrice dell'infanzia in morte della suddetta: Misani famiglia lire 10, Mauroner A., in sostituzione di una corona 40, Marzuttini cav. dott. Carlo 2, Lampertico march. Margherita Angelina 5, Camavisto Daniele 5, Morgante cav. Lanfranco 5, Schiavi avv. cav. dottor C. Luigi 5, Gelotti cav. uff. dott. Fabio 10, Conti Giuseppe 2.

Le offerte si ricevono al Municipio presso l'ufficio sanitario, dove ha la sede la Società.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico. Table with columns for date, time, and temperature readings.

Temperatura massima 29.2 minima 16.0. Temperatura minima all'aperto 14.5. Nella notte 19.0; 1.94. Tempo probabile: Venti deboli III quadrante - Cielo generalmente sereno temperatura in aumento.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI. Seduta ant. del 4. Presidenza Castelli.

Continua la discussione del bilancio della pubblica istruzione. Si approvano dopo discussione i capitoli fino al 24 ed il seguito è rimandato ad altra seduta antimeridiana.

Seduta pomeridiana. Presidenza Biancheri.

L'ambiente è nervoso; le tribune sono zeppe di pubblico, affollata pure quella delle signore.

Il presidente legge la mozione Crispi presentata sabato:

«La Camera, nell'intento di determinare preliminarmente fino a qual somma si possano elevare i benefici da conseguire con la riduzione delle spese, conferisce ad una Commissione di 18 deputati nominati dagli uffici, l'incarico di presentare entro il 30 giugno le proposte di legge necessarie per la riforma dei pubblici servizi, allo scopo di semplificarne l'ordinamento e di introdurre nel bilancio dello Stato le maggiori economie possibili e sospende fino a quel giorno ogni deliberazione intorno ai provvedimenti finanziari.»

Carmine apre il fuoco pronunciando un discorso violentissimo contro il Ministero.

Si osserva che fra Finocchiaro-Aprile e Colajanni succede un grave battibecco; vi si intromette Luzzatto Attilio.

Carmine continua fra gli applausi fragorosi dell'Opposizione, e presenta e svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera, consapevole che nelle varie amministrazioni dello Stato sono possibili larghe semplificazioni e riduzioni di spese, e considerando che questa possibilità è anche riconosciuta con la proposta del Governo, invita il Ministero a presentare entro il corrente mese provvedimenti che portino la diminuzione delle spese effettive a non meno di 70 milioni nei bilanci dell'esercizio 1895-96.»

Parla Agnini ed letteralmente coperto da urli che lo interrompono durante il suo discorso senza tregua.

Bruziatti fa un discorso di opposi-

volto coi principali del paese, li trovai preoccupatissimi d'una crisi locale; e girando pel paese, oppure penetrando nei più umili casolari, dappertutto sentivo parlare della caduta del loro Segretario comunale, avvenuta il giorno 22 maggio testè spirato. Solo un pensiero li angustiava, il pensiero cioè che quell'impiegato avesse da rioccupare il posto d'onde fu allontanato. Difficilmente potreste formarvi una giusta idea della gioia da essi risentita per tale avvenimento; e io fui testimone di molte scambiate di mano, di molte congratulazioni scambiate fra quelle genti.

Se tanto però rimasi rattristato per le non belle cose che generalmente mi andavano dicendo sul conto del Segretario, altrettanto dovetti consolarmi al sentirli parlare dei loro sacerdoti, che con voce unanime proclamavano quali veri ministri d'un Dio di pace e d'amore, secondo lo spirito e la lettera del Vangelo. Seppi di positivo che non d'altro si occupano questi buoni preti, se non che del santo loro ministero, aleni affatto dall'ingerirsi in pettolezzose o temporalesche faccende; ben differenti in ciò da certi preti di mia vecchia conoscenza, egoisti, intriganti, seminatori di zizzania, e non mai di consolazioni.

Ma lasciamolo là anche quest'argomento, che minaccia di diventare tutt'altro che piacevole; e affrontiamone piuttosto un altro, tutto raggianti di poesia e di gentilezza.

Un mattino andavo camminando per lo strada di Pradichis, allorché un'infatuata apparizione colpì gli occhi miei; era una vezzosa fanciulla, snella e flessibile come un salice piangente, vestita con cittadina eleganza, che stava nella strada stessa discorrendo con un uomo del paese. Essendo il giorno del Corpus Domini, io credetti che quella creatura fosse l'angelo che il Signore aveva mandato sulla terra per onorare la sua festa; oppure una fata improvvisamente emersa dalle spumeggianti acque del Torre, che il vicino scorreva tutto gonfio e fragoroso.

Qualche giornodopo potrei avvicinarla, o vidi ch'era una fanciulla di questo mondo anch'essa, piena di sensibilità e d'intelligenza; e parliamo di geografia o di storia, dei Promessi Sposi e del castellaccio dell'Innominate; poscia mi raccontò del tema che dato le avevano nei suoi esami, e mi recitò questi bei versi del Pascoli:

A egregio cose il forte animo acconciava L'arce dei forti, o Pindemonte; o bella E santa fama al peregrino la terra Che la ricolta.

Mi soggiunse che per svolgerlo, il suo bel tema, essa trattò della tomba di Garibaldi, dei Cairoi, e di tante altre grandi anime che onorarono la patria coll'eroismo e coll'ingegno. Che sino benedette le mille volte quelle parole, e la bocca che le pronunciò; esse mi commossero fino alle lagrime, perché tutto ad un tratto rievocarono in me i santi entusiasmi del passato; e io parvomi che Garibaldi stesso fosse risuscitato con tutti i suoi prodi che non sono più!

Il penultimo giorno che stetti colà andai a Masi, onde abbeverarmi alle sorgenti del Torre, e ammirare le ridanti verdeggianti praterie che tanto risaltano sotto l'orrido monte di Masi; ma né la cupa valle, né gli aspri rigidi sentieri, né i precipizi, né il frastuono delle acque valsero a farmi obliare quella stella alpina che aveva redenta a Pradichis; ed'ora pur sempre la dolce Egeria, che ispiravami, e abbelliva tutte quelle brutte bellezze che vedovo....

Incendio. A Reana alcuni ragazzotti trastullandosi con zolfanconi acciecarono il fuoco ad una catasta di canne da granoturco addossata al muro di una casa, affittata ad Antonio Chianchetti e Giuseppe e Giacomo fratelli Castellani, di proprietà di Giovanni Pividori. Accorsi i terrazzani in breve spensero il fuoco ed il danno si limitò a lire 170 circa, assicurata.

Gorizia, 3 giugno. Elezione sospesa.

Noi siamo tra coloro che son sospesi, posizione delle più scomode, come ben potete immaginarvi.

Il podestà dott. Maurovich ha dato le sue dimissioni da consigliere; ufficiato da una deputazione a ritirarlo, promise di dare una risposta, e dopo tanti giorni, la tiene ancora in sospeso. L'elezione di un podestà nuovo che doveva farsi mercoledì e poi oggi, è sospesa.

Si deve credere e si crede infatti, che vi sia qualche imbarazzo, qualche bastone tra le ruote, mosso da una canaglia, alla quale lo statu quo ante garbava assai, perché ora la negazione del voto, la fossilizzazione innaturale di una città che non si crede ancora destinata a vivere mummificata.

Come battericida il Creolin è meraviglioso.

zione. Luzzatto Attilio parla in favore della mozione che riconosce anormale, ma essa risponde all'anormalità della situazione.

La Camera però è impaziente a coprire tutto le parole del Luzzatto. Biancheri è rauco, nascono battibecchi, quando Luzzatto finisce gli oppositori urlano, alcuni ministeriali vanno a struggergli la mano.

Parlano contro la mozione Serena, Prinetti, Imbriani e Cavallotti che si associa volentieri all'ordine del giorno Carmine.

Vivi segni d'attenzione per tutta l'aula quando s'alza a parlare Zanardelli. I rumori si acquistano alquanto.

Zanardelli parla fuori dei banchi. A lui dintorno si affollano numerosissimi deputati in piedi.

La Camera si va facendo abbastanza tranquilla.

Zanardelli così comincia:

« Quando mi fu riferito, in principio della seduta di sabato, che l'on. Crispi avrebbe lanciato la sua bomba, esclamai: *Credo quia absurdum*. Infatti come può presumersi una Commissione parlamentare possa studiare a fondo a tutte le amministrazioni dello Stato in venti giorni? »

Questo poi è scambiare completamente le funzioni del Governo e del Parlamento. E con la sua proposta il Governo abbandona non solo i suoi privilegi ma i suoi doveri. La economia (e l'oratore porta ad esempio il ministero di grazia e giustizia) non possono farsi che con radicali modificazioni; ora se questo non può fare sollecitamente un ministro coi mezzi di studio che ha, come lo potrà fare una commissione composta di elementi naturalmente disparati? Dice non vedersi precedenti di procedimento simile a quello proposto dal ministero né nel nostro né in altri Parlamenti.

Il discorso continua senza interesse. Molte voci domandano: — *La chiusura! La chiusura!*

Zanardelli, finisce e si ritira nel suo banco.

Le voci di chiusura si ripetono. Quando comincia a parlare Giolitti la Camera si fa silenziosa, ma Diligenti interrompe l'oratore esclamando: — *Come si fa a lasciarlo parlare? Ma come fa a parlare?*

Giolitti si interrompe, quindi tenta riprendersi e si dichiara favorevole alla mozione Carmine.

Diligenti continua colle interruzioni dicendo a Giolitti: *Parli della Banca Romana!*

Giolitti continua a parlare, anzi continua a leggere, ma la Camera, impaziente, rumoreggia.

Quando l'on. Giolitti siede la Camera urla.

Quando il presidente del Consiglio si alza a parlare, molti deputati lasciano i rispettivi posti e gli si avvicinano.

Tratto tratto la voce del presidente del Consiglio si anima, e strappa fragorosi applausi anche dai banchi dell'Opposizione.

« La mozione del Governo, dice, è stata molto combattuta dal lato morale e dal lato costituzionale. Qualche oratore l'ha attaccata violentemente o la violenza è stata tanto più notevole perché è venuta da un lato della Camera noto per la sua abituale temporanza. »

Aggiunge che aveva presentato due disegni di legge, uno per nuova imposta, l'altro per i pieni poteri.

Certo il secondo doveva essere discusso prima, perché prima di determinare il fabbisogno bisognava vedere a quanto potessero ascendere la economia sulla semplificazione dell'amministrazione.

Nell'ordine giudiziario una riforma era stata cominciata quando dell'amministrazione faceva parte l'on. Zanardelli, che con dolore vede oggi far parte dell'opposizione: la Cassazione unica.

Per la Università ha sempre propugnato il concetto che ci fosse un'unica Università di Stato e tutte le altre diventassero libere ed autonome.

Avrebbe attuato queste riforme ed anche la semplificazione dell'amministrazione civile se la Camera avesse approvato il disegno di legge sui pieni poteri, ma questo fu dalla Commissione modificato in maniera che il Governo non lo può più accettare.

Per questa ragione ha proposto la mozione che ora sta dinanzi alla Camera.

Alla Commissione eletta dalla Camera darà tutti i mezzi, tutti gli studi già fatti dal Governo per condurre a compimento il suo lavoro.

Protesta contro l'accusa che questa commissione sia eletta a scario della responsabilità dal Governo o per ingannare la Camera.

« La mia lealtà, dice il presidente del Consiglio, non può essere messa in dubbio da chichessia, io non ho mai ingannato alcuno. » *(Bene, vive approvazioni)*.

Conclude dicendo che aspetta sereno il giudizio della Camera. Deve però rammentare all'on. Carmine quale sia stato

l'oratore che parlò immediatamente dopo di lui; deve fargli riflettere la natura degli alleati ai quali egli ed i suoi amici stringono in questo momento la mano.

Si ripetono le voci: *Chiusura! chiusura!* che viene approvata.

Colaanni, Vacchelli, Bonasi, Ponti, Sani Giacomo, Rizzo e De Puppi dicono le ragioni per le quali voteranno contro la mozione del ministero.

Il Presidente indica la votazione per appello nominale sulla mozione presentata dal Presidente del Consiglio.

L'opposizione rumoreggia a certi voti favorevoli al Ministero.

Imbriani urla un no tanto forte che tutta la Camera scoppia in una grande risata.

Terminato l'appello scoppiano dall'Estrema Sinistra e a Destra applausi prolungati a cui rispondono vivi rumori. L'agitazione è vivissima; moltissimi deputati occupano l'emiciclo.

Quando si vede incerto il risultato, un applauso fragoroso scoppia dai banchi dell'Opposizione. Parecchi ministeriali si avvicinano all'on. Crispi e gli stringono la mano, mentre all'Opposizione si continua a battere le mani.

Crispi è sereno tranquillissimo, scherza con qualche deputato vicino.

Biancheri ritarda alquanto il contr'appello.

Agosti, Prampolini, Attobelli e Imbriani urlano al presidente: « Pate presto il contr'appello; — volete aspettare di dar tempo ai ministeriali di venire. Volete salvare il Ministero? »

Imbriani urla: « Qui si rubano i voti; il Ministero è distrutto, volete salvarlo? »

Il contr'appello procede fra una confusione enorme. Quando si chiama Verzillo, questi risponde con voce forte sì.

Imbriani urla: « Chi ha detto sì? Chi ha detto sì? »

Si risponde: « La voce di Verzillo. » E Imbriani urlando esclama: « Morte civile a Verzillo! Morte civile a Verzillo! »

Al banco presidenziale si fa il computo. Non si riesce a contare bene. I conti si fanno e si ripetono, mentre la Camera è agitatissima.

Il presidente fra vivissima attenzione proclama l'esito della votazione, per appello nominale, sulla mozione presentata dal presidente del Consiglio:

Presenti 445, risposero **si 225**; risposero **no 214** — si astennero 6 — la Camera approva la mozione presentata dal presidente del Consiglio.

Il Presidente propone che domani la Camera tenga seduta mattutina per continuare il bilancio della pubblica istruzione, e che nella seduta pom. si cominci la discussione del bilancio di agricoltura e commercio.

Imbriani propone invece che domattina siano riuniti gli uffici per dare esecuzione alla mozione del presidente del Consiglio, non vedendo alcuna ragione di ritardo.

Cavallotti si associa alla proposta dell'on. Imbriani.

Canzi si associa alla proposta Imbriani e Cavallotti, ma vorrebbe che domattina si tenesse seduta e nel pomeriggio si convocassero gli uffici *(oh! oh!)*

Imbriani domanda anzitutto se il Governo rimane al suo posto, appagandosi di così scarsa fiducia. *(Viva ilarità)*. Insiste nella sua proposta.

Intorno all'ordine del giorno da stabilire per domani si sollevano grida o url grandissimi: enorme confusione.

Imbriani grida a Biancheri: « Ma la vostra è violenza e prepotenza inusitate; voi volete imporre la vostra volontà. » *(Urli grandissimi)*.

Biancheri ammonisce Imbriani, che, dopo poco grida: « Per riguardo verso voi ritirai la mia proposta. Voi volete violentare la Camera. Oggi festa compare del Ministero. » *(Un urlo grandissimo copre le parole di Imbriani)*

Crispi dichiara che il Governo è indifferente di fronte alle varie proposte.

Cavallotti osserva che il Governo per primo deve desiderare che domani stesso la Camera spieghi meglio il suo voto di oggi col voto per la nomina della Commissione.

Tecchio, poiché i bilanci si possano ormai discutere nelle sedute pomeridiane, non vede la necessità di continuare le sedute antimeridiane, e perciò propone egli pure che domattina si lavori negli uffici e nel pomeriggio si continui il bilancio della pubblica istruzione.

Dopo prova e controprova la proposta dell'on. Tecchio è respinta.

Si approva la proposta del presidente. Domattina alle 10 seguirà la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica, e nel pomeriggio la discussione del bilancio dell'agricoltura.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 4.

Presidenza Farini.

Il Senato ha discusso ieri il bilancio degli osteri. Parlarono Cavalletto, Rossi,

Boccardo e Camporeale. Rispose Blanc, ministro degli esteri, specialmente sul problema dell'emigrazione trattata dai precedenti oratori. — Circa all'Eritrea conferma il carattere di protettorato che ha l'Italia sull'Etiopia; confida che questa situazione sarà fra non molto riconosciuta da tutte le Potenze (approvazioni).

Dopo brevi osservazioni di altri oratori, si approvano tutti i capitoli del bilancio.

La festa dello Statuto

La festa dello Statuto fu celebrata domenica dappertutto in Italia con riviste militari, distribuzioni di premi e luminarie.

A Roma, alla mattina, il Re, presente la Regina e seguito da un brillantissimo stato maggiore, passò in rivista, le truppe al Maccaro. I Sovrani, tanto nell'andata quanto ritornando dalla rivista, furono accolti entusiasticamente dalla popolazione.

Alle 9 pom. si accese la girandola, presenti i Sovrani. Piazza del Popolo, i Prati di Castello, le alture adiacenti erano gremite di gente. Ordine perfetto.

I Principi di Casa reale passarono la rassegna delle truppe nelle città ove risiedono.

Il diritto di lavoro in Svizzera

Berna 4 — La popolazione svizzera respinse con 293000 voti contro 73000 la proposta circa il diritto di lavoro.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Per la liberazione del Papa

Roma 4 — Continuò oggi il processo che ormai tutti chiamano della liberazione del Papa.

Il Pubblico Ministero conchiusa la sua requisitoria chiedendo per ciascuno degli accusati 30 mesi di reclusione e 1000 lire di multa, salvo che per Perasselli pel quale chiese 10 mesi e 100 lire.

Per il bestiame italiano

Trento 4 — Il Governo austro-ungarico ha autorizzato l'ammissione del bestiame italiano all'alpeggio nel Tirolo.

I trattati di commercio

Tolosa 4 — Vi fu un meeting contro i trattati di commercio colla Germania, coll'Austria e coll'Italia. Assistevano numerosi rappresentanti dell'industria.

Corriere commerciale

Milano 4 giugno.

La nuova settimana non appare meglio avviata, quanto ad andamento d'affari in seta. D'ambo le parti continua il desiderio di temporoggiare, per cui, tolto qualche piccolo incontro urgente, pel quale il compratore non dura fatica a mettersi a posto, le trattative sono nel complesso condotte svogliatamente, senza visibili risultati.

Siamo giunti alla vigilia dell'apertura dei mercati bozzoli, fra poco avremo i dati sicuri per poter conoscere il vero costo delle nuove greggio e solo allora crediamo che il nostro mercato potrà riprendere la sua funzione regolare, perché anche la fabbrica potrà basarsi sopra prezzi stabili, per passarli le sue ordinazioni. *(Dal Sole)*.

Mercato bozzoli.

Lomigo, 4. Oggi si è aperto il mercato dei bozzoli. Quantità vendute: gialle chilogrammi 1200 da lire 2,60 a 2,75; incrociato bianco-giallo chilogrammi 600 da lire 2,50 a 2,60; Bianco puro chilogrammi 200 da lire 2,40 a 2,50.

VERNICE Istantanea

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiligio. — Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cont. 60 la bottiglia.

Acqua di Cilli

vedi avviso in 4. pagina

Bollettino della Borsa

Table with financial data for Udine, 31 maggio 1894. Columns include various exchange rates and prices for commodities like flour, oil, and sugar.

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

CARTE DA TAPPEZZERIA

Premiati Stabilimenti del Fibreno

Rappresentante in Udine e Provincia il signor Lorenzo d'Orlandi di Cividale, con recapito in Udine al negozio del signor Paolo Gaspardis in Mercatovecchio.

Presso la ditta medesima trovansi un ricco e copioso campionario di dette carte, dei più svariati disegni e qualità, a prezzi della massima convenienza; e si ricevono le commissioni di qualunque importanza, che vengono eseguite al più tardi entro otto giorni.

D'affittare in Tarcento

In posizione centralissima CASA CIVILE volendo anche ammobigliata DUE NEGOZI

Per trattative rivolgersi in Gemona presso il signor Giuseppe de Carli ed in Udine all'Amministrazione del Friuli.

Acqua di Petanz

carbonica, litica, gassosa, antiepidemica molto superiore alle Vichy e Güssühler eccellentissima acqua da tavola CERTIFICATI

Baccelli, Do Giovanni, Teti, Saglione, Lapponi, Quirico, Chierici, V. P. Donati, Craspi, Calotti, Marzuttini, Penato, ed altri illustri.

Unico concessionario per tutta l'Italia A. V. RADDO — Udine — Suburbio Villalta, Villa Mangilli.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie

GRASSI E CORBELLI

MANIFATTURE - SARTORIA

Confazioni Mode - Pallioeria - Impermeabili - Specialità

Via Paolo Canciani e Rialto — UDINE — Rimpetto al negozio Volpe

Assortimento stoffe estere e nazionali

Si assumono commissioni per confezione tanto per uomo come per signora.

Il tagliatore signor Corbelli Luigi garantisce i vestiti anche senza bisogno di prova; taglio elegante e preciso ed un accurato lavoro.

PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO

Udine — Vie Mercatovecchio o Cavour COMPLETO ASSORTIMENTO CARTE PER NASCITA E ALLEVAMENTO BACCHI a prezzi di fabbrica.

Ricciolina

Vera arricciatrice del capelli preparata dai Fr. RIZZI - Firenze



Nuova riformata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. Col'uso continuato della Ricciolina tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente col'uso di moda, e colla più breve e semplice applicazione. Basta bagnare i capelli con la Ricciolina per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per parecchi giorni. Prezzo della bottiglia con istruzioni L. 2.50. Trovasi vendute in Udine presso l'Amministrazione del Giornale il Friuli.

Acqua di GLEICHENBERG (Stiria)

"JOHANNISBRUNNEN" Medaglia d'oro a Parigi 1878 e Barcellona 1888 Diploma d'onore a Graz 1880 e Trieste 1882.

A'calina, acida, litica, ferrea, scevra di sostanze organiche.

La più economica fra le migliori acque medicamentose da tavola. Surrogato completamente le più celebrate acque minerali delle lontane fonti di Bill, Giesshühl, Vichy, Fontchev, Selters.

Ictiososcuita, dopo il trasporto, di composizione conforme a quella trovata dall'illustre chimico Göttilob, dal cav. prof. G. Fallino direttore della regia Stazione sperimentale agraria di Udine e da questi dichiarata facile a conservarsi inalterata.

Come presso le suddette fonti anche a Gleichenberg esiste un rinomato stabilimento di cura.

Rappresentanza generale con deposito presso Pico & Zavagna

Udine - Viale della Stazione - Udine Vendesi nelle principali Farmacie e Drogherie.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacifong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annuazi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 8.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacifong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annuazi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 8.

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SURCI, TALPE — Raccouandesi perché non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badesse e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annuazi del giornale il Friuli.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e lucente è degna corona della bellezza.



La barba ed i capelli s'aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

L'Acqua di Chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Deposito generale in Udine, A. Migone e C., via Torino, n. 12, Milano; trovati da tutti i Farmacisti, Profumeri, Droghieri e Parrucchieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chimicologo, fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisci droghiere, Angelo Fabris farmacista. - A Portonovo da Tamai Giuseppe negoziante. - A Spilimbergo da Orlandi E. e Larise fratelli. - A Tolmezzo da Chiussi farmacista.

ATTESTATO

« Signori ANGELO MIGONE e C. - Milano,

« La vostra Acqua di Chinina di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le puntelle che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debolissima e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

L'Acqua di Chinina di Angelo Migone e C. si fabbrica tanto semplice che a base di essenza piuma, e si vende il litro a L. 1.50 e L. 2. e in bottiglie da un litro circa per l'uso delle famiglie a L. 8.50 la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungi spese Cont. 50

Per avere la vera Acqua di VICHY

(FRANCIA) esigete il nome della Sorgente sopra l'etichetta e sopra la capsula. Célestins. - Gotta, l'anglia, Diabete. Grande-Grille. - Fegato. Hopital. - Stomaco. Avor attenzione d'indicare la Sorgente. Vendita in Genova presso la Succursale della Compagnia, Bianchi e Santibonelli, Via Luccoli 103, e tutte le buone Farmacie.

VOLETE DIGERIR BENE??



Il Ferro-China-Bisleri è liquore fin de siècle perché alla bontà, squisitezza, unisce l'igione: rinforza e fa buon sangue.

ORARIO FERROVIARIO

Table with columns for Partenze and Arrivi, listing train schedules for various routes.

Questo treno si ferma a Portogruaro. (*) Parte da Portogruaro.

Table with columns for DA CARRARA A VENEZIA and DA PORTOGRUARO A CARRARA, listing train schedules.

Table with columns for DA UDINE A PORTOGRUARO, DA PORTOGRUARO A UDINE, DA UDINE A VENEZIA, and DA VENEZIA A UDINE, listing train schedules.

Coincidenze - Da Portogruaro per Venezia alle ore 19.12 e 19.22. Da Venezia arrivo alle ore 18.16.

Table with columns for DA UDINE A PORTOGRUARO, DA PORTOGRUARO A UDINE, DA UDINE A VENEZIA, and DA VENEZIA A UDINE, listing train schedules.

Table with columns for DA UDINE A PORTOGRUARO, DA PORTOGRUARO A UDINE, DA UDINE A VENEZIA, and DA VENEZIA A UDINE, listing train schedules.

Table with columns for DA UDINE A PORTOGRUARO, DA PORTOGRUARO A UDINE, DA UDINE A VENEZIA, and DA VENEZIA A UDINE, listing train schedules.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE - SAN DANIELE

Table with columns for Partenze and Arrivi, listing tram schedules between Udine and San Daniele.

INCHIOSTRO

Indelebile per marcare la lingerie, prestante all'Esposizione di Vienna 1873, Lire 100 al fascio. Si vende all'Ufficio Annuale del giornale 'Il Friuli' Via Prefettura n. 8, Udine.

Centinaia di Muscoli, Nervi, Arterie e Venae rispondono all'induzione elettrica, riparatrice, risanatrice della

CINTURE DELLA SALUTE del dott. Carter Moffat

già professore docente della Facoltà Chirurgica di Edimburgo ricompensato con MEDAGLIA D'ORO e DIPLOMA D'ONORE da S. M. IL RE D'ITALIA per le sue importanti scoperte scientifiche.



Le Cinture della salute danno nuova vita ed energia al corpo umano Raccomandate da tutte le notabilità mediche

Guariscono e prevengono: Influenza, Malattie del sistema nervoso, Paralisi, Depressione nervosa, Embrionamento spinale, Ipocondria, Sciatica, Malinconia, Logoramento del cervello, Eccitabilità nervosa, Insomnia, Debiles e irritazione spinale, Reumatismi, Artriti, Gotta, Epilessia, Atassia locomotrice, Intorcesimo, Debilità interna, Indebolimento generale, ecc.

LA CINTURA DELLA SALUTE

La salute è il supremo bene concesso all'uomo, la Cintura elettrica è il supremo bene concesso alla salute.

MOLTISSIMI ANNI D'ESPERIENZA o migliaia di attestati sempre visibili nel Palazzo in, orologio di Londra, sono la più sicura garanzia della sorprendente ed efficace azione di queste Cinture della Salute. (Guardarsi dalle imitazioni dannose ed inefficaci).

Involvere le ordinazioni a mezzo di cartolina-vaglia di lire 10 all'unico rappresentante per l'Italia: La Medicina Pratica, Via San Galocoro, 26, Milano che ne fa spedizioni a mezzo di pacco raccomandato franco a domicilio.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

ACQUA DI CILLI

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta Acqua minerale alcalina di Klostereitz presso Rohits (Stiria) della anche Acqua di CILLI, di cui garantiscono la purezza...

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare altresì come acqua da tavola, nelle diverse affezioni dello stomaco, della vesciva, come lo attesta o non certi medici di primarie notabilità mediche fra cui il Prof. Seminola S. natore del Regno, il Prof. De Dominici di Napoli ed il Prof. Gottlieb di Graz e F. a caso Schuster di Rohitsch ed altri.

Vendita al minuto presso la Negozieria Dorta - Via Pacò Caneiani. Deposito all'ingrosso in Udine - Suburbio Aquies.

Avviso ai cacciatori

Il sottoscritto tiene deposito di Armi da caccia ed una o a due canne, ad AVANCARCA, alla FUSCE ed a PERCUSSIONE CENTRALE, ottimo sistema, nonché Armi da difesa. Compera e cambia qualunque arma vecchia.

Specialità revolvers di corta misura, bastoni ed ombrelli animati. Polvere, pallini e capsule di scelta qualità a PREZZI MODICISSIMI da non temere concorrenza.

MOR GAETANO Udine, Mercatovecchio, Via del Carbone 3.

GUARIRE RADICALMENTE

non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni trattamento; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorrhagie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti diomissimi a salute propria ed a quella della prole.

Questo pillole, che contengono ormai trentadue anni di successo incontestato, per la sua continua e perfetta guarigione degli occhi si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor Bazzani di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscono radicalmente dalle predette malattie (Blennorrhagie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). SPECIFICARE BENE LA MALATTIA. Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galliani di Milano, con Laboratorio in Piazza S. Pietro n. 1, no, N. 2, passetto la foderia e magliata ricetta della vera pillole del Prof.essore LUIGI PORTA dell'Università di Padova.

Inviando vaglia postale di Lire 5 alla Farmacia Antonio Tessa successore al Galliani - con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 18, Milano - si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore Luigi Porta e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarlo.

RIVENDITORI: in Udine, Fabris A., Comelli P., Filippuzzi-Girolani, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; Gorizia, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Andriotti; Treviso, Giugonni Carlo; Prizzi C., Santoni; Spalato, A. Juvic; Venezia, Botter; Firenze, G. Brodram, Jackel F.; Milano, P. Abbondio O. Brbi, Via Marsala, N. 5, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; Roma Via Pietra, N. 68, e in tutte le principali Farmacie del Regno.